

BOLLETTINO VITE n° 33 del 16/12/2021 - IMPERIA

CONSIDERAZIONI ANNATA VITICOLA 2021

ANDAMENTO METEO E FENOLOGIA - La stagione invernale (**trimestre dicembre 2020-febbraio 2021**) è stata caratterizzata da temperature massime lievemente superiori alla media in costa ed inferiori alla media nelle aree più interne, mentre le minime sono state nel complesso più alte rispetto alla media storica in tutto il territorio. Le precipitazioni sono state superiori alla media in misura maggiore in costa, con circa un + 100 +150 mm, anche se nell'interno le nevicate di metà gennaio potrebbero aver sottostimato la differenza.

Il **trimestre marzo-maggio** è stato caratterizzato da temperature più basse della media storica (soprattutto a maggio) anche se con scarti complessivi contenuti, ma con un sensibile ritorno di freddo a inizio aprile, che ha causato gelate diffuse nelle zone interne (Valle Arroscia). Le precipitazioni hanno raggiunto accumuli di 100-150 mm in costa e fino a circa 200-250 nell'entroterra e nelle aree interne, risultando inferiori alla media storica. Questa situazione di deficit idrico si è fatta sentire soprattutto a marzo e inizio aprile, periodo caratterizzato quasi da assenza di piogge, mentre poi a metà aprile e a maggio le piogge hanno ristabilito una situazione idrica idonea per le piante. Dal punto di vista fenologico tale andamento termico ha causato un germogliamento un po' anticipato rispetto al 2020, ma con il successivo abbassamento delle temperature di aprile e maggio le piante hanno rallentato lo sviluppo, fino alla fioritura che è stata raggiunta con circa 10 giorni di ritardo in costa e oltre due settimane nelle zone montane della Valle Arroscia. Nel **trimestre giugno-agosto** sia le massime che le minime sono state superiori alla media con uno scarto di circa +2 +2,5 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni risulta una situazione di deficit in gran parte del territorio, soprattutto in costa e nell'immediato entroterra dove sono caduti 50-70 mm; anche nelle aree più interne il deficit è stato marcato, anche se i cumulati del trimestre sono stati maggiori (al massimo 100–130 mm). Le piogge, soprattutto tra fine luglio e inizio agosto, sono state caratterizzate da fenomeni temporaleschi accompagnati da grandine che hanno determinato danni (*vedi foto 1*), in misura maggiore nelle valli interne e dell'estremo ponente. Dal punto di vista fenologico, le piante hanno ridotto il ritardo che avevano accumulato marcato deficit idrico, iniziato nei terreni in prevalenza sabbiosi già a inizio giugno fino a coinvolgere quelli argillosi a metà luglio.



1. Danni da grandine

SITUAZIONE FITOSANITARIA - Peronospora - quest'anno l'andamento primaverile caratterizzato da temperature inferiori alla media, e in conseguenza uno sviluppo rallentato delle piante, ha determinato condizioni idonee allo sviluppo del patogeno solo nella prima decade di maggio in costa e nel primo entroterra. Nelle aree interne e nelle zone montane le condizioni di sviluppo e la conseguente lotta al patogeno sono iniziate a fine maggio. In seguito, le condizioni di scarsa piovosità estiva, soprattutto in costa e immediato entroterra, ha reso il contenimento di questa patologia meno complicato rispetto alle aree interne e montane, dove le precipitazioni, seppur localizzate, sono state più frequenti, costringendo ad una lotta al patogeno più attenta e serrata. I primi sintomi su foglia e grappolini sono stati infatti notati in alcuni vigneti montani a metà giugno. La lotta ha visto l'impiego iniziale di prodotti di copertura, seguita, nei periodi di sviluppo più sensibili, dall'utilizzo combinato di prodotti specifici di più lunga persistenza o sistemici (*vedi foto 2*).



2. Peronospora su foglia

Oidio - La difesa è impostata soprattutto in chiave preventiva, e questa patologia risulta essere in molte aree viticole la più pericolosa. Per questo motivo, anche se le condizioni meteo di inizio primavera non sono state molto favorevoli, la difesa è iniziata intorno alla seconda decade di aprile in zone e in vitigni sensibili. Con il progresso fenologico e l'aumento della sensibilità delle piante, i primi sintomi si sono riscontrati in modo sporadico nella prima settimana di giugno lungo costa e in misura minore nell'interno. A luglio le condizioni sono state ideali allo sviluppo del patogeno e, complice in alcuni casi un non adeguato contenimento della vegetazione attraverso interventi di potatura verde, i sintomi sono stati riscontrati in modo sporadico un po' in tutte le aree viticole. La difesa è pertanto proseguita per tutto il mese di luglio e nelle aree più interne anche nella prima decade di agosto.

Botrite - tra i patogeni della vite risulta generalmente il meno pericoloso nelle nostre aree viticole, se non in particolari situazioni o per sensibilità varietale. E' comunque buona prassi, nelle zone più umide e in presenza di vitigni sensibili, attuare una difesa preventiva dalla prechiusura grappolo. Pertanto anche quest'anno, seguendo questo approccio, il contenimento della patologia è risultato buono, anche per condizioni estive poco favorevoli al patogeno. Solo alcune situazioni sono risultate più problematiche, in corrispondenza dei forti eventi piovosi di fine luglio e inizio agosto nelle Valli interne, nel ponente provinciale e nel Dianese, alcuni anche associati a grandine, e per i quali si è reso necessario intervenire tempestivamente per disinfettare e nel contempo asciugare la vegetazione. In tutti gli altri casi il ricorso a prodotti naturali e utilizzabili in agricoltura biologica è stato sufficiente a contenere il patogeno.

Altre avversità - Tra le avversità che negli ultimi anni stanno aumentando, e che anche durante la primavera hanno avuto modo di manifestarsi nel territorio provinciale dobbiamo ricordare sicuramente l'**escoriosi** e in misura forse maggiore il **black rot**, i cui sintomi si sono verificati un po' ovunque nella terza decade di maggio e inizio giugno (*vedi foto 3*). Da segnalare anche quest'anno, intorno alla metà di agosto, la presenza di **Drosophila suzukii**, limitata al vitigno Rossese e in alcune aree del ponente provinciale.

Anche il **mal dell'esca**, patologia del legno in generale espansione, è stata una patologia per la quale si è reso necessario, così come per sospette **virosi** o **fitoplasmosi**, segnalarne la presenza nel vigneto durante il periodo estivo al fine di poter agire successivamente durante l'inverno con interventi mirati. Infine sono stati indicati i due interventi di lotta obbligatoria contro lo **scafoideo**, vettore della flavescenza dorata, rispettivamente a fine maggio-inizio giugno contro le forme giovanili e a metà luglio contro le forme adulte.



3. Foglia con sintomi da black rot

MATURAZIONE - quest'anno l'andamento meteo, spesso caratterizzato da temperature inferiori alla media in primavera, ha determinato un ritardo dello sviluppo fenologico che durante l'estate si è poi ridimensionato; a partire dai primi prelievi di agosto, nel complesso si è rilevato un ritardo nella maturazione con accumulo zuccherino che mediamente si è mantenuto sempre inferiore al 2020. Questo ritardo rispetto al 2019 si è complessivamente mantenuto fino alla raccolta, anche se ci sono state situazioni difformi, con alcuni vitigni che nel corso della maturazione hanno superato i valori del 2020 (es. Pigato a Ranzo e Ormeasco a Pornassio e Vermentino a Pontedassio). Le vendemmie dei vigneti monitorati sono iniziate per la maggior parte intorno alla metà di settembre, per poi concludersi nelle montane a fine mese. Da un punto di vista analitico le uve hanno avuto comunque una maturazione generalmente regolare, con una buona tenuta dell'acidità totale.

Il prossimo Bollettino Vite uscirà giovedì 13 gennaio. Auguri di Buone Feste e di un sereno 2022